

Maggio -  
Giugno - Luglio  
**2018**  
N° 8

# Osservatorio 231

In questo numero:

## Giurisprudenza

1. **Autoriciclaggio - Recenti evoluzioni giurisprudenziali**
2. **Cass., Sez. Pen. III, Sent. n. 30047/2018 - Società e utilizzo di *software* illecitamente duplicati**

## Ulteriori notizie in primo piano

3. ***Whistleblowing* - Pubblicato il terzo rapporto A.N.AC.**
4. ***Rating di legalità* - Entrata in vigore del nuovo Regolamento attuativo**
5. ***UK Bribery Act* - Istituzione di una Commissione per l'analisi dell'implementazione della legge**

# Giurisprudenza

## 1. Autoriciclaggio - Recenti evoluzioni giurisprudenziali

Nel corso dei mesi di giugno e luglio 2018 sono state depositate, dalla Corte di Cassazione, due sentenze che hanno prodotto interessanti evoluzioni nella giurisprudenza relativa al **reato di autoriciclaggio** (art. 648-ter.1 c.p.), rilevante anche ai sensi dell'art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/2001.

Si tratta, in particolare, delle seguenti sentenze:

- **Sez. Pen. II, n. 25979/2018**: la Corte di Cassazione era chiamata a pronunciarsi in merito al caso di due amministratori imputati del reato di estorsione per aver costretto i propri dipendenti, tramite minacce di licenziamento, ad accettare trattamenti retributivi inferiori rispetto a quanto indicato nelle buste paga, nonché di autoriciclaggio continuato *“per aver destinato il denaro proveniente dal delitto di estorsione alla retribuzione in nero di dipendenti legati da particolare rapporto di fiducia”*. Per quest'ultima fattispecie, anche la società risultava imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La Corte, rigettando il ricorso degli amministratori e della società, ha sancito come *“il rastrellamento di liquidità attraverso le condotte estorsive (...) e il successivo utilizzo per pagare provvigioni o altri benefit aziendali in nero in favore dei venditori della società integra una condotta di re-immissione dei fondi illeciti nel circuito aziendale, concretamente ed efficacemente elusiva dell'identificazione della provenienza delittuosa della provvista”*, configurando pertanto il reato di autoriciclaggio.

- **Sez. Pen. II, n. 30399/2018**: la Corte di Cassazione ha fornito un'interpretazione restrittiva della riserva di punibilità di cui al comma 4 dell'art. 648-ter.1 c.p. (*“fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale”*). In particolare, la Corte ha stabilito che l'agente non commette autoriciclaggio soltanto qualora utilizzi o goda dei beni o proventi del delitto presupposto in modo diretto e senza compiere su di essi alcuna operazione atta ad ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

### Riferimenti

- Cass., Sez. Pen. II, n. 25979/2018: [link](#)
- Cass., Sez. Pen. II, n. 30399/2018: [link](#)

## 2. Cass., Sez. Pen. III, Sent. n. 30047/2018 - Società e utilizzo di *software* illecitamente duplicati

Con sentenza Sez. Pen. III, n. 30047/2018, la Corte di Cassazione ha stabilito che ai fini della configurabilità del reato di utilizzo di *software* non originali (ex art. 171-*bis*, co. 1, L. 633/1941), rilevante ai sensi dell'art. 25-*novies* del D.Lgs. 231/2001, si renda necessario ravvisare uno scopo di natura commerciale o imprenditoriale.

Nello specifico, la Corte di Cassazione ha operato una distinzione tra i *software* illecitamente riprodotti in possesso di società commerciali (e quindi con fine di lucro) e quelli utilizzati nell'ambito di un'attività libero professionale. In particolare, in questo secondo caso il reato di utilizzo di *software* non originali non è integrato, non rientrando tale attività in quelle “commerciali o imprenditoriali” contemplate dalla fattispecie incriminatrice. La stessa detenzione e utilizzazione

di programmi *software* nel campo commerciale o industriale integra, invece, il reato in oggetto, con la possibilità del sequestro ai fini dell'accertamento della duplicazione.

#### Riferimenti

- Cass., Sez. Pen. III, n. 30047/2018: [link](#)

## Ulteriori notizie in primo piano

### 3. *Whistleblowing* - Pubblicato il terzo rapporto A.N.AC.

Il 28 giugno 2018 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), nell'ambito di un incontro organizzato presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha presentato il **Terzo Rapporto annuale sul whistleblowing**, nel quale l'Autorità fornisce una sintesi dei dati relativi al monitoraggio delle segnalazioni ad essa pervenute.

I dati di maggior interesse riguardano:

- **numero di segnalazioni**: le segnalazioni pervenute ad A.N.AC. hanno fatto registrare un incremento rilevante nel corso dell'ultimo anno, passando da 174 nel 2016 a 364 nel 2017 (+109%);
- **tipologie di condotte illecite segnalate**: circa il 21% delle segnalazioni effettuate nel 2017 hanno riguardato casi di cattiva amministrazione, il 19% demansionamenti e trasferimenti illegittimi derivanti da segnalazioni e il 17% affidamenti illegittimi di appalti;
- **soggetti segnalanti**: i soggetti che hanno effettuato le segnalazioni sono stati nel 65% dei casi dipendenti pubblici e nel 15% dirigenti pubblici. Nel corso del 2018, anche a seguito delle novità normative portate dalla L. 179/2017, oltre il 20% delle segnalazioni sono pervenute da lavoratori o collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi o di imprese che realizzano opere in favore della PA o, ancora, da dipendenti di enti pubblici economici o di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico.

#### Riferimenti

- A.N.AC. - *Terzo Rapporto annuale sul whistleblowing*: [link](#)

### 4. *Rating di legalità* - Entrata in vigore del nuovo *Regolamento attuativo*

Il *rating di legalità* rappresenta uno dei principali strumenti "premiali" predisposti al fine di valorizzare i comportamenti aziendali che risultino improntati ai principi di trasparenza e legalità.

Con **delibera n. 27165** del 15 maggio 2018, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha approvato il nuovo **Regolamento attuativo in materia di rating di legalità** che, entrato in vigore il 29 maggio, mira a chiarire e semplificare le procedure per l'attribuzione, la modifica, il rinnovo, l'annullamento e la revoca del *rating*.

Le principali modifiche apportate dal nuovo *Regolamento* riguardano **i requisiti per l'attribuzione del rating** (in particolare, fra gli obblighi dichiarativi posti in capo alle società, rientrano adesso anche i provvedimenti relativi ai reati in materia di salute e sicurezza ex D.Lgs. 81/2008), **il procedimento di attribuzione** (che è stato semplificato, prevedendo che l'AGCM sia

l'unica Autorità preposta al suo svolgimento), nonché l'introduzione della **distinzione tra le ipotesi di revoca e di annullamento del rating**.

#### **Riferimenti**

- AGCM - Regolamento attuativo in materia di rating di legalità: [link](#)

## **5. UK Bribery Act - Istituzione di una Commissione per l'analisi dell'implementazione della legge**

In data 17 maggio 2018, la *House of Lords*, a quasi 10 anni dall'entrata in vigore della legge, ha creato una Commissione (**Bribery Act 2010 Committee**) con la finalità di **approfondirne l'impatto sull'ordinamento britannico e la relativa implementazione**. La Commissione, composta da 12 membri, avrà diversi compiti, tra i quali la verifica che lo *UK Bribery Act* abbia avuto effetti concreti - tra cui un incremento delle sentenze di condanna e una riduzione nel numero delle condotte corruttive - nonché la diffusione anche tra le piccole e medie imprese britanniche (SMEs) della consapevolezza del quadro normativo e della sua applicazione.

Le risultanze dell'attività della Commissione saranno presentate alla *House of Lords* entro il 31 marzo 2019.

#### **Riferimenti**

- *Bribery Act 2010 Committee (website)*: [link](#)